

Francesca Daprà, Viola Fabi,

Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito, Politecnico di Milano, Italia

francesca.dapra@polimi.it
viola.fabi@polimi.it

Abstract. I beni culturali, riattivati e integrati all'interno delle reti e dei servizi urbani, possono divenire motore e luogo di Innovazione Sociale, contenitori culturali che, nuovamente parte della vita collettiva, tornano ad essere considerati beni comuni. All'interno dei processi di rigenerazione urbana, che vedono nella città il campo d'azione dell'Innovazione Sociale, la riflessione si concentra sul riuso di beni culturali dismessi, presenti in numerose realtà medio-piccole con alto valore artistico e culturale. In questo quadro, la ricerca mira a fornire premesse teoriche e prefigurazioni meta-progettuali, rifacendosi agli indirizzi e alle buone pratiche europee. Il paper restituisce, infine, l'esito di un caso di sperimentazione sul territorio italiano.

Parole chiave: rigenerazione urbana, città d'arte, beni culturali dismessi, piano integrato di intervento, innovazione sociale.

Innovazione Sociale e rigenerazione urbana | Profili Teorici

Il concetto di Innovazione Sociale (SI-*Social Innovation*) è emerso, negli ultimi anni, in risposta a un contesto socio-economico che reclama «[...] profondi cambiamenti nell'impostazione economica e istituzionale di gestione del territorio: profondi cambiamenti nei modi di interazione sociale e nei modelli di governance e di gestione delle relazioni tra i diversi attori locali [...]» (Mulgan, 2008; Duit e Galaz, 2008), ed è arrivato a rivestire, all'interno delle politiche comunitarie, il ruolo di principio chiave a cui ricondurre l'impostazione strategica delle varie policy (Pirone, 2012). Nonostante il tema assuma declinazioni diverse a seconda degli obiettivi e del campo di applicazione, la Commissione Europea riconosce nell'Innovazione Sociale «[...] nuove idee efficaci nel rispondere a urgenti bisogni sociali ancora insoddisfatti. Possiamo descriverle come innovazioni che sono sociali sia nei mezzi che nei fini. Innovazioni sociali sono nuove idee (prodotti, servizi, modelli) che rispondono a bisogni sociali

Il concetto di Innovazione Sociale (SI-*Social Innovation*) è emerso, negli ultimi anni, in risposta a un contesto socio-economico che reclama «[...] profondi cambiamenti nell'impostazione economica e istituzionale di gestione del territorio: profondi cambiamenti nei modi di interazione sociale e nei modelli di governance e di gestione delle relazioni tra i diversi attori locali [...]» (Mulgan, 2008; Duit e Galaz, 2008), ed è arrivato a rivestire, all'interno delle politiche comunitarie, il ruolo di principio chiave a cui ricondurre l'impostazione strategica delle varie policy (Pirone, 2012). Nonostante il tema assuma declinazioni diverse a seconda degli obiettivi e del campo di applicazione, la Commissione Europea riconosce nell'Innovazione Sociale «[...] nuove idee efficaci nel rispondere a urgenti bisogni sociali ancora insoddisfatti. Possiamo descriverle come innovazioni che sono sociali sia nei mezzi che nei fini. Innovazioni sociali sono nuove idee (prodotti, servizi, modelli) che rispondono a bisogni sociali

Territories of culture between regeneration and social innovation. An Italian experimentation

Abstract. Once reactivated and integrated within urban networks and services, cultural heritage can become a driving force for Social Innovation, a place of culture, which is given back to collective life and returns to be considered a common good. Among the urban regeneration processes – which identify the city as the field of action of Social Innovation – the reflection focuses on the reuse of abandoned cultural assets, present in various small and medium-sized realities with high artistic and cultural value. In this context, the research aims at providing theoretical premises and meta-design prefigurations, with reference to European addresses and good practices. In closing, the paper illustrates the outcome of an experimentation on the Italian territory.

Keywords: urban regeneration, art city, abandoned cultural heritage, integrated intervention plan, social innovation.

(in modo più efficiente delle alternative) e allo stesso tempo creano nuove relazioni o collaborazioni sociali[...]» (Murray et al., 2010).

A partire da queste premesse, appare evidente come il tema includa diversi campi e discipline, tra infrastrutture materiali e immateriali: «[...] un fenomeno in risposta a un sistema di esigenze di dimensione 'locale' che si esprimono appunto attraverso relazioni di prossimità: un insieme di relazioni – reali o potenziali – sul territorio che rappresentano allo stesso tempo caratterizzazione geografica e espressione di una capacità identitaria e culturale oltre che politica e sociale[...]» (Pellizzoni, 2014). In questo contesto, l'ambiente costruito, i suoi modelli organizzativi e le sue trasformazioni rappresentano il campo d'azione della SI, la sua dimensione reale e fisica. L'Innovazione Sociale è in tal senso intesa come prodotto di un processo di trasformazione del luogo fisico, divenendo innovazione non tanto della società ma per la società (Battistoni, 2011), un «luogo fisico, o spazio accessibile, nel quale promuovere nuove forme di relazioni» (Donolo e Fichera, 1988).

Il ruolo dei beni culturali nei processi di Innovazione Sociale

All'interno di questa cornice, il riuso dei beni culturali «rappresenta oggi una delle (poche) leve a disposizione delle città per rinvigorire il tessuto sociale e stimolare l'emergere di nuove interazioni al fine di generare possibili soluzioni innovative alle molteplici sfide di fronte alle quali si trovano» (Sgaragli, 2015). Attraverso il processo di rigenerazione, il patrimonio storico e architettonico sottoutilizzato può tornare ad essere elemento attivo di una rete di nuove relazioni (Fig. 1).

Social Innovation and urban regeneration | Theoretical framework

The concept of Social Innovation (SI) emerged, in recent years, as response to a socio-economic context which claims «[...] deep renovations in the economic and institutional setting of land management: deep changes in social interaction patterns, governance models and management of the relationships between the different local actors [...]» (Mulgan, 2008; Duit and Galaz, 2008). Within Community policies, the concept of Social Innovation has assumed the role of a key reference principle for the strategic approach of the various policies (Pirone, 2012). Although the theme assumes different declinations depending on the goals and the scope, the European Commission acknowledges in Social Innovation «[...] new ideas, effective in responding to urgent social needs that are still unsatisfied.

We can describe them as innovations, which are social both in the means and in the aims. Social innovations are new ideas (products, services, models), which respond to social needs (more efficiently than alternatives) and at the same time create new relationships or social collaborations [...]» (Murray, Calulier-Grice and Mulgan, 2010).

From these premises, it is evident that the topic includes various fields and disciplines, between material and immaterial infrastructures: «[...] a phenomenon in response to a system of 'local' needs, which express themselves precisely through proximity relations: a set of real or potential relationships in the territory, which represent at the same time geographical characterization, expression of a cultural- as well as political and social- identity [...]» (Pellizzoni, 2014). The built environment, its organizational patterns and its



Il bene culturale viene quindi letto in un'ottica di «costituzione ed organizzazione stabile di risorse, strutture o reti» (art. 6, Codice dei Beni Culturali), diventa uno spazio di opportunità che affonda le radici nella cultura materiale e immateriale dei luoghi e, promuovendo nuove dinamiche sociali e economiche, ritorna a essere parte della vita collettiva.

Negli ultimi decenni, a livello internazionale, è stato attribuito ai beni culturali un ruolo di crescente significatività nel «quadro dei modelli di sviluppo fondati sulle peculiarità locali e sulla valorizzazione delle risorse endogene dei territori» (Baia Curioni e Sacco, 2016). Il bene culturale può essere ricondotto al concetto di bene comune, che risulta «particolarmente potente e leggibile nelle stratificazioni storiche della città d'arte, nel suo lento farsi che è il risultato di un processo che è allo stesso tempo sociale, civile ed economico su cui si è edificata la preziosità e la civiltà dell'Europa» (Baia Curioni e Sacco, 2016). I beni culturali rivestono un ruolo di particolare rilievo soprattutto in quelle realtà medio-piccole con alto potenziale culturale, quei territori di arte e cultura che rappresentano un patrimonio nazionale, emergente e da valorizzare¹ (Piano Strategico del Turismo, 2017).

La valorizzazione culturale è considerata uno dei fattori fondamentali per la riattivazione dei processi di sviluppo locale (PST, 2017), che necessariamente dovranno essere integrati con le risorse di natura socio-economica caratterizzanti i territori. I caratteri specifici di tali realtà possono rappresentare, infatti, un «elemento propulsore nell'esplorazione di modelli di innovazione sociale ed economica» (Baia Curioni e Sacco, 2016), un'innovazione che passa dalla permeabilità e la fruibilità dei luoghi stessi, alla fruizione integrata di risorse, alla cooperazione territoriale (PST, 2017).

transformations represent the field of action of Social Innovation, its real and physical dimension. Social Innovation is understood as the product of a process of transformation of the physical site; an innovation, which is rather for the society than from the society (Battistoni, 2011); «a physical or accessible space, where to promote new forms of relationships» (Donolo and Fichera, 1988).

The role of cultural heritage in Social Innovation processes

Within this framework, the practice of reuse of cultural heritage assets «represent today one of the (few) levers to reinforce the social fabric and to stimulate new interactions, in order to generate possible innovative solutions for the multiple challenges they are facing» (Sgaragli, 2015). Through the regeneration process, the historical and architectural asset can be reintegrated

as active element in a network of new relations (Fig. 1).

Therefore, the cultural asset is read in a vision of «constitution and stable organization of resources, structures or networks» (art. 6, *Codice dei Beni Culturali*), it becomes an opportunity space, which is based on the material and immaterial culture of the place; it promotes new social and economic dynamics and it is hence returned to the collectivity.

During the last decades, cultural heritage assumed an emerging role on the international stage, in the «framework of the development models, based on local peculiarities and on the the valorization of endogenous territorial resources» (Baia Curioni and Sacco, 2016). The cultural heritage, as common good, appears «particularly powerful and readable in the historic stratifications of Art Cities, in its slow

Occasione della ricerca

Tali tendenze sono confermate e promosse all'interno della Comunità Europa attraverso bandi e fondi mirati che incentivano investimenti di risorse economiche, territoriali e intellettuali, volte a uno sviluppo «inclusivo, dinamico, intelligente e sostenibile» dei territori e dei centri urbani (POR-FESR 2014-2020), e che stimolano processi di ricerca e di cooperazione tra vari enti, istituzioni pubbliche e private, e istituti di ricerca.

In questo contesto si colloca l'occasione della ricerca condotta², che ha avuto come cornice di riferimento due bandi esemplificativi di questa tendenza. I bandi - il Decreto Presidenziale per «la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate» (2015)³ e il POR-FESR Emilia-Romagna - apparentemente slegati tra loro, presentano diversi punti comuni nella definizione di strategie e obiettivi.

Il Decreto del 2015 dichiara espressamente la necessità di attuare progetti «costituiti da un insieme coordinato di interventi diretti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale», attraverso la promozione di

becoming, which is the result of a social, civil and economic process, on which the preciousness and culture of Europe has been built» (Baia Curioni and Sacco, 2016). Therefore, cultural heritage assets can assume a relevant role, in particular in the medium-small realities with a high cultural potential, in those territories of art and culture which represent a national emerging asset to be enhanced¹ (Strategic Plan of Tourism -PST-, 2017). Cultural enhancement represents one of the key-factors for the reactivation of local development projects (PST, 2017) and it necessarily needs to be integrated with socio-economic resources. As a matter of fact, the specific traits of these territories can represent a «propeller in the exploration of social and economic innovation models» (Baia Curioni and Sacco, 2016): an innovation, which runs through the permeability and usa-

bility of the places themselves, through the integrated usage of the resources and through territorial cooperation (PST, 2017).

Occasion of the research

These tendencies have been confirmed and promoted by the European Commission with targeted announcements and fundings, which incentivate investments of economic, territorial and intellectual resources, designated for an «inclusive, dynamic, intelligent and urban development» territorial and urban development (ROP-ERDF 2014-2020) and which stimulate research and cooperation between various bodies, private and public institutions and research centres.

This context brought the occasion for the research here presented², which had two exemplifying announcements as reference framework. Although at

attività culturali, didattiche e sportive, senza ricorrere a un ulteriore consumo di suolo. Il bando annovera tra gli interventi ammissibili quelli «finalizzati alla riqualificazione dei beni pubblici che assolvono ad un interesse pubblico anche di valore storico o artistico con riferimento al miglioramento della qualità del decoro urbano». Il programma del POR-FESR Emilia Romagna⁴, relativo alla «valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali, con il risultato atteso di accrescere il livello di attrattività dei territori» (Asse 5), presta particolare attenzione all'innovatività del prodotto turistico, in linea con gli indirizzi Regionali in materia di turismo sostenibile.

La centralità del ruolo potenziale che il patrimonio culturale svolge all'interno di questi processi di rigenerazione, insieme alla richiesta di una struttura di intervento chiara e basata su criteri misurabili e implementabili, ha permesso di considerare complementari i due bandi e di affrontare il tema come una sfida integrata.

Principi, obiettivi e metodi

Il progetto di ricerca ha considerato come principi fondanti le direttive, le buone pratiche e i principi guida dell'Innovazione Sociale⁵ a livello nazionale e riconosciuti dalla Comunità Europea. Tra i fondamentali:

- l'adozione di un approccio olistico che consideri le diverse dimensioni di un medesimo problema (economiche, sociali, ambientali, fisiche) e che tenga conto di tutte le possibili connessioni e *externalities*;
- la pianificazione strategica a lungo termine, basata sulla comprensione delle strategie complessive di sviluppo delle economie locali e delle eccellenze territoriali a cui questi luoghi devono contribuire;

first sight the two announcements - the Presidential Decree for «the social and cultural regeneration of deprived urban areas» (2015) and the ROP-ERDF Emilia-Romagna - may appear disconnected, they actually present various common points in the definition of the objectives and of the strategies.

The Decree clearly expresses the necessity to implement projects «composed by a coordinated set of interventions, aimed at the reduction of marginalization and social decay phenomena, as well as the enhancement of the urban quality and of the social and environmental fabric», by means of the promotion of cultural, didactic and sport activities, with no further land consumption; it also enumerates, among the admissible interventions, those «directed to the regeneration of public interest goods that have historic or artistic value, with regard to the enhancement of

urban quality». The program of ROP-ERDF Emilia-Romagna⁴ is related to the «valorisation of artistic, cultural and environmental resources, with the expected result of increasing the attractiveness of the territories» (Axis 5), and it gives particular attention to the innovation of the touristic product, following the Regional addresses in the field of sustainable tourism.

The centrality of the potential assumed by the cultural heritage within these regeneration processes, along with the demand of a clear structure of intervention - based on measurable and implementable criteria - allowed to consider the two announcements as complementary and, therefore, to address the issue as a wider integrated challenge.

Principles, objectives and methodology
The research project considered the directives, good practices and guidelines

- l'amplificazione dei risultati, attraverso l'attuazione di uno o più interventi puntuali, in modo tale da sfruttare i vantaggi competitivi derivanti dalle «diversità di prossimità» e le reti attive sui territori, individuando i bacini di potenziali utenti;
- lo sviluppo di partnership e cooperazioni locali, il coinvolgimento di soggetti e finanziamenti pubblici e privati che supportino insieme coordinati di interventi;
- l'utilizzo delle infrastrutture culturali come porte di accesso ai territori circostanti per raccontarne e diffonderne la storia e per contribuire alla valorizzazione territoriale;
- la costruzione di una responsabilità sociale collettiva e condivisa, il potenziamento della dimensione urbana, dell'identità locale e della lotta per l'inclusione sociale;
- la concentrazione sui risultati, stabilendo obiettivi chiari e misurabili.

Quanto riportato finora ha costituito la base per l'elaborazione di un approccio metodologico alla rigenerazione di un territorio, a partire dall'obiettivo specifico del progetto di ricerca: quello di fornire a una Pubblica Amministrazione il supporto per la partecipazione ai Bandi sopracitati per la riqualificazione e il riuso di un bene culturale dismesso, l'Istituto Tommasini di Salsomaggiore Terme (Fig. 2).

Come preconditione per il metodo adottato si fa riferimento all'ambito delle realtà territoriali di piccole/medie dimensioni con alto valore/potenziale artistico e culturale, quali le città d'arte emergenti (PST 2017-2022).

Tale metodologia, derivata dall'acquisizione degli indirizzi teorici suggeriti dalla letteratura scientifica di riferimento, dall'appropriazione delle richieste dei bandi e dal dialogo con la Pubblica

about Social innovation given by the national scenario and anticipated by the European Community as founding principles⁵. Among the fundamental:

- the adoption of a holistic approach, which considers the different dimensions (economic, social, environmental, physical) of the same problem and all the possible connections and externalities;
- a long-term strategic planning, based on the understanding of the overall development strategies of local economies and of the territorial excellence to which these places have to contribute;
- the amplification of the results by one or more punctual interventions, leveraging the competitive advantages deriving from «diversity of proximity» and from the active networks in the territories, and by

identifying the basins of potential users;

- the development of local partnerships and cooperations and the involvement of public and private bodies and fundings, able to support coordinated sets of interventions;
- the use of cultural infrastructures as points of access to the surrounding territories, in order to illustrate and disseminate their history and, so, contribute to territorial enhancement;
- the constitution of a collective and shared responsibility, by enhancing the urban dimension, the local identity and the struggle for social inclusion;
- the concentration on results by setting clear and measurable goals.

These concepts have been the basis for the elaboration of a methodological

Amministrazione coinvolta, è costituita da una fase meta-progettuale e da una sperimentazione progettuale. Le due fasi dovranno essere inoltre supportate da attività di organizzazione e diffusione alla città del programma di interventi e di monitoraggio a implementazione avvenuta.

Un sperimentazione meta-progettuale a Salsomaggiore Terme: fase analitica

Il meta-progetto, affrontato in sede di ricerca, è strutturato in una prima fase analitica articolata in tal modo:

- definizione dell'oggetto di interesse;
- analisi dei dati territoriali e della domanda potenziale;
- valutazione dello "stato di salute" della città stessa;
- ricognizione della natura e della distribuzione di beni e di servizi attuali;
- analisi delle interazioni tra le infrastrutture esistenti.

Il territorio salsese rappresenta un caso particolare tra i territori della cultura e dell'arte. Riconosciuta a livello europeo come realtà di grande valore artistico e architettonico, la città di Salsomaggiore fa parte delle reti nazionali ed europee delle città termali legate al turismo e ai beni culturali⁶, che «si inseriscono nel patrimonio culturale come luogo di esperienza emotiva e artistica, accessibile ad una vasta gamma di utenza consapevole del ruolo attivo che le stesse possono assumere nel processo di sviluppo turistico ed economico» (Faroldi, Cipullo e Vettori, 2007). La vocazione termale di Salsomaggiore risente oggi delle eccellenze territoriali - enogastronomia, cultura e turismo⁷ - che costituiscono gli assi di sviluppo regionale, come confermano i numero-

approach to the regeneration of a territory, starting from the specific objective of the research project: to provide to a Public Administration the support to participate to the aforementioned announcements for the regeneration and the reuse of a cultural asset - the Istituto Tommasini of Salsomaggiore Terme (PR) (Fig. 2). The illustrated scope of small/medium-sized realities with high artistic/cultural potential, such as emerging Art Cities, remains the prerequisite for the method adopted (PST 2017-2022). This methodology derived from the acquisition of the theoretical addresses suggested by the scientific literature, by the analysis of the requests of the announcements and by a continuous dialogue with the Public Administration involved. The process is composed by a meta-design and a design experimentation phases., which need to be supported by disseminating

to the intervention program to the city and by a monitoring action, once the implementation has taken place. A meta-design experimentation in Salsomaggiore Terme: analytical phase. A meta-design project has been elaborated during the research and it has been structured in a first analytic phase so articulated:

- definition of the object of interest;
- analysis of spatial territorial data and potential demand;
- assessment of the "state of health" of the city itself;
- recognition of the nature and distribution of current goods and services;
- analysis of interactions between existing infrastructures.

The territory of Salsomaggiore represents a particular case among the ter-

si eventi cittadini organizzati a partire da questi temi⁸. In questo contesto l'Istituto Tommasini - un grande complesso a corte dei primi del Novecento, oggetto della riqualificazione - rappresenta una risorsa di grande valore architettonico, storico e identitario per la città, nonché un elemento di elevata complessità urbana, anche grazie alle sue notevoli dimensioni. Per decenni stabilimento termale dell'INPS, di proprietà del Comune dal 2001, versa da quasi dieci anni in uno stato di profondo degrado e abbandono.

Dalla fase di diagnosi dell'area emerge, inoltre, che il complesso è inserito all'interno di una vasta area degradata⁹. Ciononostante, il complesso si distingue come nodo strategico all'interno della rete dei collegamenti urbani infrastrutturali e fornisce alla città importanti spazi pubblici e verdi, grazie alla presenza dell'esteso parco di cui si corona. L'edificio si trova nelle vicinanze di alcune emergenze architettoniche, quali la stazione Ferroviarie e le Terme Zoja, e dei principali 'contenitori culturali' della città: il Palazzo dei Congressi, il Palazzo delle Terme Berzieri e Piazza Berzieri (Fig. 3).

Tommasini Corte Civica: strategie per un'occasione di innovazione urbana e sociale

La seconda fase del meta-progetto consiste nella definizione delle strategie per la riqualificazione del bene in oggetto, secondo tale articolazione:

- individuazione delle reti locali a cui il bene da riqualificare può riallacciarsi, creando nuove sinergie;
- individuazione degli stakeholder coinvolti nel processo;
- definizione del programma funzionale integrato che il bene dovrà ospitare;





territories of culture and art, recognized at the European level as a reality of great artistic and architectural value, as part of the national and European networks of spa towns linked to tourism and cultural heritage⁶. These towns «are part of the cultural heritage as a place of emotional and artistic experience, accessible to a wide range of users aware of the active role that they can take in the process of tourism and economic development» (Faroldi, Cipullo and Vettori, 2007). Today, the specific character of Salsomaggiore Terme is influenced by the territorial excellences – food and wine, culture and tourism⁷ – which represent the Regional development axes, as confirmed by the numerous local events⁸. In this context, the Istituto Tommasini – a large court complex of the early twentieth Century subject to redevelopment – represents a resource of great

architectural, historical and identity value for the city and, also thanks to its size, an element of elevated urban complexity. The building was a former thermal baths hotel, property of INPS and owned by the Municipality since 2001, which remained, for nearly ten years, in a state of profound degradation and abandon. From the diagnosis phase of the area, it emerged that the complex is inserted within a large degraded area⁹. Nevertheless, the complex remains one of the strategic nodes of the urban infrastructural network and it provides to the city important public and green spaces with its large backyard park. The building is also close to some architectural emergencies such as the railway station and Terme Zoja, and to the main cultural “containers” of the city: the Palazzo dei Congressi, the Berzieri Baths Palace and the Berzieri Square (Fig. 3).

Tommasini Civic Court: an occasion of Urban and Social Innovation. Strategies. The second phase of the meta-design project consists in defining strategies for the re-qualification of the asset, according to this articulation:

- individuation of the local networks to which the building to be regenerated can be re-bounded, creating new synergies;
- individuation of the stakeholders involved in the process;
- definition of a functional program for the asset to be refurbished;
- redevelopment of the adjacent public areas and connecting paths, in order to improve the access and recognizability of the good, as well as to strengthen the urban identity;
- creation of a network of services and a brand identity related to the regen-

erated good, also through the use of digital communication tools. After the analysis of the context, the Tommasini complex emerged as a potential catalyst for existing networks, and as a potential place for new proximity relations, thanks to its position, architectural quality and dimensions of its spaces (Pellizzoni, 2014). In addition, the Public Administration - in line with the European Directives - immediately promoted an integrated vision of the asset, also from the management point of view. The municipality facilitated a coordinated set of interventions and fundings, and the regeneration of the asset was thus planned on the basis of public and private contributions, as well as thanks to the collaboration of several local stakeholders (10). The multi-stakeholder approach, through the launch of independent but cooper-

- riqualificazione delle aree pubbliche limitrofe e dei percorsi di collegamento, volta al miglioramento dell'accessibilità e della riconoscibilità del bene e al rafforzamento dell'identità urbana;
- creazione di una rete di servizi connessi al bene riqualificato e proposta di una *brand identity*, anche attraverso l'uso degli strumenti digitali di comunicazione.

A seguito dell'analisi del quadro contestuale, il Tommasini è stato riconosciuto come potenziale catalizzatore delle reti esistenti, e luogo di opportunità per nuove relazioni di prossimità per posizione, qualità e dimensione degli spazi (Pellizzoni, 2014). La Pubblica Amministrazione, inoltre, in linea con le Direttive europee in materia, ha da subito favorito una visione integrata del bene anche dal punto di vista gestionale, promuovendo un insieme coordinato di interventi e finanziamenti. La riattivazione è stata in questo modo pianificata sulla base di finanziamenti pubblici, privati e grazie alla collaborazione di diversi stakeholder locali e sovralocali¹⁰. L'approccio multi-stakeholder, attraverso l'avvio di programmi paralleli indipendenti ma cooperanti, garantisce continuità temporale, in termini di fruibilità del luogo e di sicurezza gestionale (Fig. 4).

Il quadro funzionale integrato è stato dedotto per l'intero complesso, inclusivo degli spazi interni e limitrofi. Il bene culturale rinnovato si configura come un incubatore articolato tra turismo, didattica, cultura, sport e collettività, e ospita nei suoi spazi attività di formazione primaria e secondaria alberghiera, servizi alla persona, eventi e iniziative culturali, esposizioni e punti informativi per la mobilità e il turismo locale. Il bene rigenerato diviene un vero e proprio spazio di innovazione, accogliendo al

suo interno una pluralità di funzioni che, sino ad ora non considerate come potenzialmente integrate, lavorano in sinergia generando una realtà inedita.

La strategia di riqualificazione non si limita alla rifunionalizzazione del solo edificio, bensì, in un'ottica di *brand marketing* (Faroldi et al., 2007), pone le basi per la definizione di una nuova identità urbana. Il bene deve essere inserito all'interno della rete degli spazi pubblici e dei percorsi che collegano i principali contenitori culturali, riconfigurati attraverso un linguaggio architettonico comune e riconoscibile. Parallelamente, la rigenerazione deve essere supportata da una rete digitale che concorra allo sfruttamento ottimale della potenzialità del bene e all'innovatività del prodotto turistico e culturale; un portale virtuale di accesso al bene, alla città e ai suoi servizi (Fig. 5).

Conclusioni e possibili sviluppi

Il presente contributo ha voluto aprire una riflessione su come, coniugando la valorizzazione del patrimonio costruito con nuovi modelli gestionali, destinazioni d'uso integrate, modalità innovative di fruizione degli spazi e innovazione tecnologica, si possa attivare un processo più ampio di rigenerazione, che includa non solo il bene oggetto di intervento, bensì il suo intero contesto di riferimento, la città e i suoi cittadini.

Nonostante i limiti dovuti alla fase intermedia in cui la sperimentazione si trova – che impediscono di monitorare effetti a lungo termine – e alla sua singolarità, a rimarcare l'emblematicità del caso è l'esito positivo della ricerca: l'ottenimento dei fondi POR-FESR per l'avviamento dei lavori sull'edificio e sugli spazi pubblici limitrofi. Tale risultato suggerisce che il metodo adotta-

ating parallel programs, ensures temporal continuity, in terms of site usability and management security (Fig. 4).

The integrated functional framework was then deduced for the whole complex, including indoor and outdoor spaces. The cultural heritage becomes an incubator between tourism, didactics, culture, sports and community, welcoming primary and secondary education activities, personal services, events and cultural initiatives, exhibitions and information points for mobility and local tourism. The regenerated complex becomes a space of innovation, hosting a number of functions that, not considered as potentially integrated until now, work in synergy by creating an unprecedented reality.

The regeneration strategy is not limited to the mere refurbishment of the building itself, but it sets the basis for the definition of a new urban identity, in a

brand marketing vision (Faroldi et al., 2007). The building has to be re-linked to the network of the public spaces and of the paths connecting the main cultural "containers", which should be reconfigured through a common and recognizable architectural language. At the same time, the regeneration has to be supported by a digital network, which compels the optimal exploitation of the potential of the good and the innovation of the touristic and cultural product: a virtual point of access to the building, to the city and its services (Fig. 5).

Conclusions and possible developments

The present contribution sought to open a reflection on how wide regeneration processes – including not only the good to be regenerated, but its whole context of reference, the city and

the citizens – can be reached by combining the enhancement of the built heritage with new management models, integrated use destinations, innovative uses of the space and technological innovation.

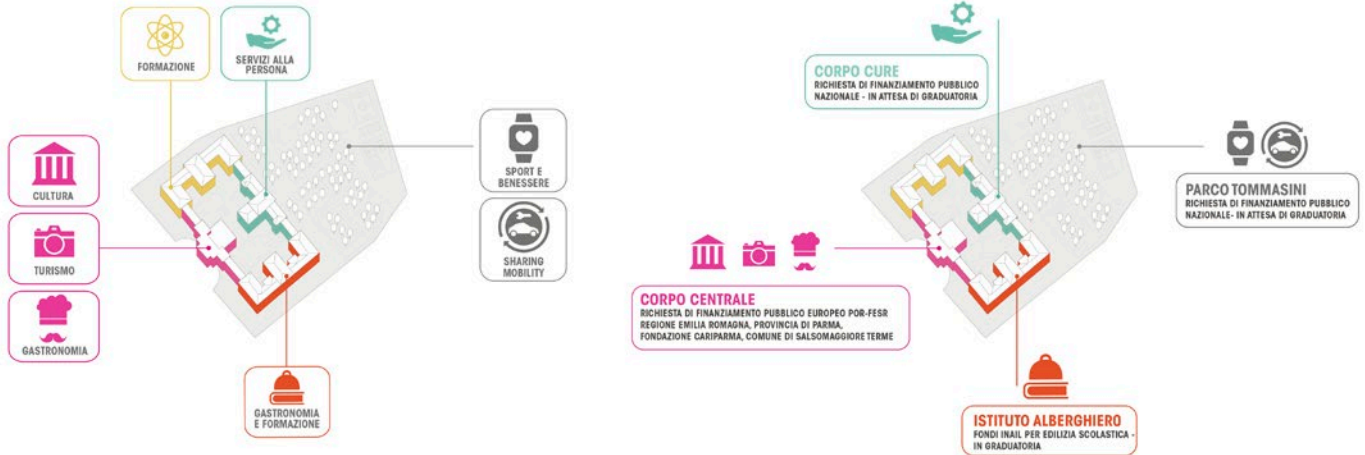
Despite the limitations caused by the mid-stage in which experimentation lies – which prevent long-term effects from being monitored – and its singularity, its value is remarked by the positive result of the research: the obtaining of ROP-ERDF fundings to start the works on the building and on the neighboring public spaces. This outcome suggests that the method adopted can be considered as a virtuous strategy for dealing with similar interventions; it also appears to be an original approach to the issue of regeneration of abandoned cultural heritage in contexts of elevated excellence, where the architectural up-

grading of a cultural asset becomes a symbol of new urban dynamics and the recovery of the historical identity of a city.













Starting from the specific case, it is possible to outline some invariants that characterize these types of intervention and make it replicable in defined contexts. Particularly relevant is the inclusion of the good in an integrated and dynamic network, in the perspective of long-term economic sustainability; the creation of a physical network of architectural connections and high quality urban paths, the interaction and coordination of the various forms of mobility and the creation of a digital network supporting the urban services and the good itself, ensures full accessibility to the good, optimizes its fruition and qualifies the urban context; at last, the creation of new synergies activates new micro-economies, dynamics, and it ex-

- 04 | Il piano coordinato di interventi: finanziamenti e assetto funzionale del complesso Tommasini
The coordinated intervention plan: fundings and functional configuration of the Tommasini complex
- 05 | Sintesi delle strategie proposte per il caso di sperimentazione
Synthesis of the proposed strategy for the experimentation case

| 04



| 05

MODALITA'	OBIETTIVI	EFFETTI
 RIGENERAZIONE ARCHITETTONICA e FUNZIONALE  RICOLLOCAZIONE DELL'ISTITUTO ALBERGHIERO	 RIGENERARE UN EDIFICIO STORICO 01	MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' URBANA E DEI LUOGHI DI RELAZIONE
 SPECIALIZZAZIONE del PRODOTTO TURISTICO su CIBO CULTURA BENESSERE  UTILIZZO NUOVE TECNOLOGIE e SHARING MOBILITY per FRUIZIONE TURISTICA	 INNOVARE IL PRODOTTO TURISTICO LOCALE 02	OFFERTA TURISTICA SMART/INTEGRATA/SU MISURA
 INSERIMENTO NELLA RETE degli SPAZI PUBBLICI E della MOBILITA' LEGGERA  INVESTIRE SULLA FORMAZIONE CONTINUA e ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO	 VALORIZZARE LE ECCELLENZE DEL TERRITORIO 03	INFORMAZIONE, DIFFUSIONE e ACCESSIBILITA' PER UNA CULTURA DEL TERRITORIO
 SISTEMA dei CONTENITORI CULTURALI - COLLABORAZIONE dei LUOGHI DI INNOVAZIONE  COLLABORAZIONE e COINVOLGIMENTO di STAKEHOLDER	 STIMOLARE LE SINERGIE TERRITORIALI 04	POTENZIAMENTO DELLA RETE DELLE REALTA' LOCALI e RILANCIO dell'ECONOMIA LOCALE

to costituisca una strategia virtuosa per affrontare interventi di simile portata e un approccio originale al tema della rigenerazione dei beni culturali dismessi in un contesto ricco di eccellenze, dove la riqualificazione architettonica di un bene culturale diventa simbolo di nuove dinamiche urbane e del recupero dell'identità storica di una città.

A partire dal caso specifico, è possibile delineare alcune invarianze che caratterizzano questo tipo di interventi e che lo rendono replicabile nei contesti definiti. Di particolare rilevanza: l'inserimento del bene in una rete integrata e dinamica lo pone in un'ottica di sostenibilità economica a lungo termine; la creazione di una rete fisica di collegamenti e percorsi urbani di qualità architettonica e alta riconoscibilità, l'interazione e il coordinamento delle varie forme della mobilità e l'ideazione di una rete digitale a supporto dei servizi urbani e del bene stesso, ne garantisce piena accessibilità, ottimizzazione della sua fruizione e qualifica il contesto urbano; in ultimo la creazione di nuove sinergie attive nuove micro-economie, dinamiche, e amplia la categoria di utenza potenziale del bene e del contesto in cui è inserito.

Il bene culturale, così riconsiderato, può ritornare ad essere bene comune, parte attiva delle reti e delle interazioni locali, in modo tale da divenire motore di integrazione e promotore di cultura, condensatore urbano di capitale sociale e catalizzatore dei processi di trasformazione urbana, sociale ed economica del proprio contesto.

NOTE

1. «Le destinazioni emergenti sono rappresentate da: città d'arte di minori dimensioni, borghi, piccoli centri e territori rurali, aree protette e parchi, etc.

pands the category of potential users of the good and of the context in which it is located.

The cultural asset, thus reconsidered, can return to be a common good, an active part of networks and local interactions, becoming a driving force for integration, as well as a promoter of culture, an urban capacitor of social capital and a catalyst of urban, social and economic transformation processes of its own context.

NOTES

1. «Emerging destinations are represented by: Art Cities of minor dimensions, villages, small towns and rural areas, protected areas and parks, etc. In such context, minor centres (such as Art Cities of minor dimension, aiming at being recognized as capitals of culture and authentic villages [...]) offer a relevant portion of a high-value asset,

with an elevated attractive capacity» (PST 2017-2022).

2. The research group is composed by: Francesca Daprà, Viola Fabi, Emilio Faroldi e Maria Pilar Vettori. The research has been carried out since November 2015 within a consultancy contract between the ABC Department of Politecnico di Milano and the Municipality of Salsomaggiore Terme, PR.

3. Presidential Decree of October, 15th 2015, "Interventions for the social and cultural regeneration of deprived urban areas", Official Gazette of the Italian Republic.

4. The ROP-ERDF Emilia-Romagna is structured on diverse thematic objectives (OT). In particular, the OT6, related to the enhancement of environmental and cultural resources, is structured on seven different axes: research and innovation (1), ICT development and implementation of the Digital Agenda

In tale ambito, i centri più piccoli (come le città d'arte di minori dimensioni che ambiscono al riconoscimento di capitali della cultura e i borghi autentici) [...] offrono una parte rilevante di patrimonio di alto pregio con una potenziale elevata capacità attrattiva» (PST 2017-2022).

2. Il gruppo di ricerca è costituito da: Francesca Daprà, Viola Fabi, Emilio Faroldi e Maria Pilar Vettori. La ricerca si è svolta a partire da Novembre 2015 all'interno di un contratto di consulenza tra il Dipartimento ABC e il Comune di Salsomaggiore Terme, PR.

3. Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2015, *Interventi per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate*, Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

4. Il programma POR-FESR Emilia-Romagna, si sviluppa su diversi obiettivi tematici (OT). In particolare, l'OT6, relativo alla valorizzazione delle risorse ambientali e culturali, è strutturato in sette diversi assi: ricerca e innovazione (1), sviluppo ICT e attuazione dell'Agenda Digitale (2), competitività e attrattività del sistema produttivo (3), promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo (4), valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali (5), città attrattive e partecipative (6), Assistenza Tecnica (7).

5. Per quanto riguarda i principi guida della ricerca si rimanda ai documenti legati ai Fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020, URBACT II - Innovation in cities, ai primi orientamenti del Piano Strategico del Turismo 2016-2021, confermati poi dal documento ufficiale del PST 2017-2022, e ai documenti ministeriali, in particolare al Decreto 15 ottobre 2015.

6. Il Comune fa parte di ANCOT - che ha di recente svolto un ruolo significativo nella pianificazione turistica nazionale - e di EHTTA - European Heritage Thermal Towns Association, rete europea legata al patrimonio culturale delle città termali storiche.

7. La Regione Emilia-Romagna ha individuato alcune aree di intervento specifiche per il periodo di programmazione 2014-2020, tra le quali individua come sistemi di interesse strategico il settore agroalimentare, e come sistemi ad elevato potenziale di crescita le industrie della salute e del benessere

(2), competitiveness and attractiveness of the productive system (3), low-carbon economy promotion, both in the territories and in the productive system (4), enhancement of artistic, cultural and environmental resources (5), attractive and participative cities (6), Technical Assistance (7).

5. The guiding principles of the research are extrapolated by the documents related to the European investment Structural Funds 2014-2020, URBACT II - Innovation in cities, to the first orientations of the Strategic Tourism Plan 2016-2021, then confirmed by the official document PST 2017-2022, and by the ministerial documents, in particular the Presidential Decree of October, 15th 2015, "Interventions for the social and cultural regeneration of deprived urban areas".

6. The municipality is part of ANCOT - which recently assumed a significa-

tive role in the national touristic planning - and EHTTA - European Heritage Thermal Towns Association, a European network related to the cultural heritage of historic SPA towns.

7. Emilia-Romagna region individuated some specific intervention area for the period 2014-2020, among which agro-alimentar systems appears to be of strategic interest, so as healthcare and wellness, cultural and creative industries are considered to have an elevated growth potential (Smart Specialisation Strategy - Regione Emilia Romagna).

8. The main campaign of the Department of Tourism, *Salsomaggiore città bellissima*, has been organized around the sectors of sport, culture, gastronomy and wellness.

9. Through the calculation of the ISTAT indexes of 2011, used by the Presidential Decree of October, 15th 2015 to identify the urban and social decay

e quelle culturali e creative (*Smart Specialisation Strategy* - Regione Emilia Romagna).

8. La principale campagna dell'Assessorato al Turismo, *Salsomaggiore città bellissima*, è stata organizzata intorno ai settori dello sport, della cultura, della gastronomia, del benessere.

9. Tramite il calcolo degli indicatori ISTAT del 2011, utilizzati all'interno del Decreto Presidenziale 15 ottobre 2015 per stabilire l'indice di disagio sociale e edilizio di un'area (IDS, IDE), l'Istituto Tommasini, insieme al parco Mazzini, ad esso antistante e alla stazione ferroviaria risultano inseriti all'interno di un'area degradata che comprende 15 aree censuarie su 80 dislocate a nord-est del territorio urbano comunale di Salsomaggiore.

10. Diversi finanziamenti concorrono al buon esito del processo di rigenerazione del Tommasini: Il Decreto 15 ottobre 2015 *Interventi per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate*, (richiesta finanziamento pubblico nazionale - in attesa), il POR-FESR Emilia Romagna (finanziamento ottenuto), la Provincia di Parma (Mutui Bei per edilizia scolastica), la Fondazione Cariparma, i Fondi INAIL per interventi ad elevata utilità sociale con Dpcm 23 dicembre 2015 (finanziamento ottenuto). Numerosi stakeholder hanno inoltre manifestato interesse per l'intervento e le attività da svolgersi, tra cui citiamo, tra i principali, l'Istituto Alberghiero G. Magnaghi, un punto di riferimento per il settore gastronomico che andrà a insediarsi nell'ala est del complesso, e l'Associazione Chef to Chef.

REFERENCES

Baia Curioni, S. and Sacco, P.L. (2016), "La città d'arte bene comune", *Il Sole 24Ore*, 06 novembre 2016

Caroli, M.G. (Ed.) (2015), *Modelli e esperienze di innovazione sociale in Italia. Secondo rapporto sull'innovazione sociale*, Franco Angeli, Milano

European Commission (2013), *Social innovation research in the European Union. Approaches, findings and future directions. Policy Review*

Faroldi, E., Cipullo, F. and Vettori, M.P. (2007), *Terme e Architettura. Progetti*

index of an area (IDS, IDE), the Tommasini complex, together with Parco Mazzini -in its backyard- and the railway station, appear to belong to a degraded area, which covers 15 census areas over the 80 located in the north-eastern territory of the municipality of Salsomaggiore Terme.

10. Various fundings contribute to the good outcome of Tommasini's regeneration process: the Presidential Decree of October, 15th 2015 "Interventions for the social and cultural regeneration of deprived urban areas" (request for a national public funding - on hold), the ROP-ERDF Emilia-Romagna (funding obtained), the Province of Parma (Bei loans for school building), the Cariparma Foundation, the INAIL fundings for high social utility interventions - Ministerial Decree, December, 23rd 2015 (funding obtained). Moreover, interest for the intervention and the ac-

tivities planned has been expressed by numerous stakeholder, among which: Istituto Alberghiero G. Magnaghi, a point of reference for the gastronomic sector - which will be relocated in the east wing of the building - and the Chef to Chef Association.

Tecnologie Strategie per una moderna cultura termale, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, Rimini

Interventi per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate. Decreto del Presidente della Repubblica del 15 Ottobre 2015, *Gazzetta Ufficiale*.

MiBACT (2016), *Piano Strategico di Sviluppo del Turismo in Italia 2016-2022. Primi Orientamenti*

MiBACT (2017), *Piano Strategico di Sviluppo del Turismo 2017-2022*, Agenzia Nazionale per l'attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa, Roma

Ministero per i beni e le attività culturali (2004), *Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. Codice dei beni culturali e del paesaggio*

Montanari, F. and Mizzau, L. (Ed.) (2015), *Laboratori urbani. Organizzare la rigenerazione urbana attraverso la cultura e l'innovazione sociale*, Fondazione Giacomo Boldrini, Roma

Murray, R., Caulier-Grice, J. and Mulgan, G. (2010), *The white book of social innovation*, The Young Foundation

Regione Emilia-Romagna (2015), *Strategia Regionale di Innovazione per la Specializzazione Intelligente*

Regione Emilia-Romagna (2015), *Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020*

Sanetra-Szeliga, J. (Ed.) (2015), *Cultural Heritage Counts for Europe*, CHCfE Consortium - International Cultural Centre, Krakow

URBACT (2015), *Social innovation in cities, URBACT II capitalisation*, URBACT, Sant Denis, FR